

pellegrino moderno, che passi nei plaustri veloci e lucenti, che divoran le vie; narra alla tua gente, colta e doviziosa, le memorie dei nostri paesi, i tesori dell'arte, le meraviglie del monte e del mare!

\* \* \*

Veggonsi a Lesina palme secolari ed agavi giganti.

Fra gli edifizii ed i palazzi medievali, di cui rimangono gli avanzi è particolarmente rimarchevole quello dei Gazzari.\*) — Il convento francescano, fondato nel 1461, ed incendiato dai turchi assieme alla chiesa nel 1571, venne rinnovato nel 1574. — È rimarchevole anche il vecchio campanile di San Marco, chiesa dei domenicani, in ruina. — Il campanile è del primo rinascimento veneziano.

Il forte *Spagnolo*, venne eretto sotto Carlo V, dagli Spagnoli che nel 1551 erano alleati di Venezia. — Il forte *Napoleone*, poscia detto di *San Nicolò*, venne eretto dai Francesi, al principio del secolo XIX. — La città di Lesina divise le sorti dell'isola. — Prima appartenne ai Narentani, fu poi occupata dai croati ed ancora nel 1278, riconobbe il protettorato di Venezia. — Nel 1358 passò ai re d'Ungheria; al principio del secolo XV al duca Hervoje e poi ai Ragusei (1413-1417). — Nel 1420, passò definitivamente a Venezia, di cui fu una delle città predilette, rimanendo fino al 1797. — Nella metà del 13 secolo, si eleggeva una specie di Conte nazionale della famiglia *Givich*, da cui vuolsi discendano tutte le altre sedici principali famiglie nobili dell'isola. — E precisamente, sostiensì che dai *Givich* abbiano avuto origine: i Piretich, Nicolini, Lucich e Slavogosti e da questi poi i Jakša, Hektorević, Barbich, Dujmicich, Bonini, Berislavi, Paladini, Vidali, Gazzari e Gotifredi. — Nell'epoca veneta, il porto di Lesina era stazione delle trenta galere che formavano la cosiddetta „*Armada sottile*“ della Serenissima.

*Cittavecchia*, patria del poeta Hektorović, è il più grande luogo dell'isola. — Notevole il campanile di Santo Stefano, fabbricato nel secolo XIV, indipendentemente dalla chiesa, sui ruderi di un antichissimo edificio — egualmente come quello di Gelsa.

Nel Museo di Zagabria, trovasi un'iscrizione greco-antica, da *Cittavecchia*, in onore agli inviati di una nazione alleata, con accenni all'oracolo di Delfo, di cui veniva invocato il consiglio col relativo responso. (V. „*Povjest Hrvata*“ Prof. Vj. Klaić — Svez. I str. 19: „*Starogrčki Napis iz Starog Grada*“ 1899. Zagreb — Tisak Lav. Hartmana (Kugli i Deutsch). *Cittavecchia* è circondata dai bei villaggi di: Dol, Vrbanj, Svirče, Vrisnik e Pitve.

\*) V. „Entrance to an Old Palace, Lesina“ — „Dalmatia“ — By Maude M. Holbach — page 206, — 1908.